

Attività della Pontificia Accademia dei Cultori dei Martiri

L'attività della Pontificia Accademia dei Cultori dei Martiri ha conosciuto anche quest'anno una equilibrata alternanza del culto e della cultura, in riferimento alla devozione per i primi testimoni della fede, con riguardo speciale per i martiri romani, che, con le loro sepolture, disegnano una sorta di "*corona martyrurum*" che circonda e protegge la città.

Durante l'anno accademico, secondo una prassi consolidata, si sono svolte le commemorazioni del *dies natalis* dei martiri romani più celebri, a cominciare dal 28 gennaio 2020, allorquando è stata ricordata la figura della giovane fanciulla Agnese, deposta nel complesso della via Nomentana. La martire, ricordata in una solenne epigrafe damasiana, che ricostruisce la dinamica della straziante uccisione della ragazza, secondo quanto avevano raccontato al papa-agiografo persino i genitori, rappresenta la figura paradigmatica della fanciulla fragile nel fisico, ma potente nella fede, pronta ad affrontare la prova estrema. La cerimonia, che si è svolta nell'"ottava" del giorno del martirio, ha comportato la celebrazione eucaristica presieduta dal *Sacerdos* Monsignor Pasquale Iacobone, la tradizionale processione lungo le gallerie della catacomba e una conferenza scientifica, che ha illustrato le più significative fonti agiografiche relative alla martire e al suo legame con Costanza, che si fece seppellire nel maestoso mausoleo a pianta centrale, proprio nel complesso monumentale della via Nomentana.

Il 26 febbraio ha preso avvio il sacro rito delle Stazioni Quaresimali, organizzate – da sempre – dall'Accademia e da quel *Collegium Cultorum Martyrum*, che rappresenta l'antefatto storico della nostra istituzione. Il rito – come si diceva – è iniziato con una solenne celebrazione eucaristica, preceduta da una breve processione, che ha condotto i fedeli, guidati dal Santo Padre nella basilica di S. Sabina sull'Aventino. La basilica – teatro privilegiato del rito delle ceneri – presenta le caratteristiche di una chiesa titolare paleocristiana-tipo. L'edificio di culto mostra gli spazi e la luce di un tempio basilicale dei primi secoli e, segnatamente, del V secolo, al tempo di papa Celestino (380-432), sepolto nella basilica di S. Silvestro, nel complesso catacombale di Priscilla sulla via Salaria nuova.

Il pontefice fu aiutato, nella costruzione della basilica di S. Sabina, da Pietro di Illiria, come ricorda la splendente iscrizione musiva, ancora ben leggibile nella controfacciata. Il testo, in lettere d'oro su fondo azzurro, è affiancato dalle personificazioni dell'*ecclesia ex gentibus* e dell'*ecclesia ex circumcissione*. Il suggestivo rito delle ceneri si è svolto nel presbiterio della basilica, definita da una recinzione altomedievale, che funge da *schola cantorum*.

Le stazioni quaresimali hanno toccato molte parrocchie romane, a cominciare da quella di S. Giorgio al Velabro, dove, il 27 febbraio, la S. Messa è stata presieduta da Sua Eminenza

Reverendissima, il Signor Cardinale Gianfranco Ravasi, titolare dello splendido edificio di culto, che ancora mantiene l'atmosfera paleocristiana e altomedievale.

Dal 28 febbraio al 6 marzo le stazioni si sono svolte, secondo il consueto calendario liturgico, nelle basiliche dei Ss. Giovanni e Paolo al Celio, di S. Agostino in Campo Marzio, di S. Pietro in Vincoli, di S. Anastasia, di S. Maria Maggiore, di S. Lorenzo in Panisperna, dei Ss. Apostoli. Dopo di che, il rito ha subito un'improvvisa interruzione a causa della pandemia.

Dopo un periodo di sospensione, l'Accademia, che ha sofferto la scomparsa del Segretario Cav. Pierluigi Imbrigli, ha ripreso cautamente le sue attività, organizzando, nel pieno rispetto delle norme suggerite dall'emergenza sanitaria, la celebrazione dei protomartiri, con una commemorazione nella chiesa di S. Maria al Camposanto, celebrata da Sua Eminenza il Signor Cardinale Gianfranco Ravasi. In questa occasione non è stato possibile organizzare la tradizione processione nei viali del Vaticano e, dunque, nei luoghi dove i primi martiri cristiani affrontarono la prova estrema, in seguito alla grande persecuzione neroniana.

Nonostante il fatto che gli accademici abbiano dovuto rinunciare a molte commemorazioni, il dialogo non si è mai interrotto, grazie all'iniziativa di alcuni sodali, che, tramite le pagine *online* del *Rubricatus*, hanno trasmesso gli articoli del *Magister* pubblicati su L'Osservatore Romano e altri pensieri, che hanno tenuta unita una comunità pronta a riprendere le attività, che, da sempre, hanno connotato l'Accademia.

Attività PACuM anno MMXX

P.C.C. 28/09/2020
PROT.N. 02769/2020

1. **28 gennaio 2020.** Complesso di S. Agnese sulla via Nomentana: Conferenza di Don Aguilera; Processione nelle Catacombe; Litanie dell'Ottava di S. Agnese; S. Messa;
2. **26 febbraio 2020.** Basilica di S. Sabina sull'Aventino: le Ceneri del S. Padre;
3. **27 febbraio 2020.** Basilica di S. Giorgio al Velabro: *Statio* Quaresimale presieduta da Sua Emm. Card. Ravasi;
4. **28 febbraio - 6 marzo 2020:** Stazioni Quaresimali di Ss. Giovanni e Paolo al Celio, S. Agostino in Campo Marzio, S. Pietro in Vincoli, S. Anastasia, S. Maria Maggiore, S. Lorenzo in Panisperna; Ss. Dodici Apostoli.
5. **Sospensione attività a causa della pandemia**
6. **30 giugno 2020:** S. Maria al Camposanto: S. Messa celebrata da Sua Emm. Card. Ravasi.

